



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE

SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI
(ENR)

2019

Determinazione del 6 maggio 2021, n. 39



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI
(ENR)

2019

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
sig.ra Maria Grazia Vanti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 maggio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di conversione del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020 n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale risi (ENR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2019;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Ente nazionale risi (ENR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1 Obblighi di pubblicità trasparenza e di prevenzione della corruzione	3
1.2 Misure di contenimento della spesa.....	4
1.3 Contenzioso	5
2. ORGANI.....	7
3. PERSONALE	10
4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE.....	13
5. I RISULTATI CONTABILI	16
5.1 Il bilancio	16
5.2 Stato patrimoniale.....	18
5.2.1 Patrimonio immobiliare	21
5.3 Conto economico	21
5.4 Rendiconto finanziario.....	26
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	28

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Misure contenimento della spesa esercizio 2019	5
Tabella 2 - Costi per gli organi e per la Consulta risicola.....	9
Tabella 3 - Costo annuo del personale	10
Tabella 4 - Personale	11
Tabella 5 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione.....	11
Tabella 6 - Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato).....	12
Tabella 7 - Totale costo personale 2019.....	12
Tabella 8 - Missioni e programmi	17
Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività)	18
Tabella 10 - Stato patrimoniale (passività)	19
Tabella 11 - Altri fondi.....	20
Tabella 12 - Conto economico	23
Tabella 13 - Valore della produzione	24
Tabella 14 - Ricavi e proventi	24
Tabella 15 - Costi della produzione	25
Tabella 16 - Rendiconto finanziario.....	27

PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dall'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2019 dell'Ente nazionale risi (ENR) e sulle successive vicende di maggior rilievo.

Il precedente referto sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2018 è stato approvato con determinazione n. 78 del 2020, ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XVIII, Doc. XV, n. 314).

1. ORDINAMENTO

L'Ente nazionale risi (di seguito anche Enr o Ente), ente pubblico economico con sede in Milano, svolge, quale ente a carattere interprofessionale, i compiti di cui al regio decreto legge 2 ottobre 1931 n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931 n. 1785, e successive modificazioni. L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali (Mi.p.a.a.f.). Per lo svolgimento della propria attività può istituire uffici distaccati in Italia e all'estero.

L'Ente, per il raggiungimento delle sue finalità istituzionali, svolge in particolare le seguenti attività:

- provvede alla raccolta sistematica dei dati necessari alla conoscenza ed alla previsione dei fenomeni e dei problemi afferenti all'andamento della produzione e del mercato nazionale, comunitario ed extra comunitario del riso nonché all'elaborazione ed alla valutazione delle informazioni raccolte, oltre ad effettuare, direttamente od a mezzo di incarichi a persone od istituti specializzati, analisi e ricerche afferenti specifici obiettivi inerenti al settore risiero;
- cura la divulgazione delle informazioni raccolte mediante idonei mezzi di diffusione ed i necessari rapporti con i Ministeri e gli organismi comunitari ed internazionali da cui dipende il collocamento del prodotto;
- svolge i compiti di controllo di cui al decreto legislativo 4 agosto 2017 n. 131¹ e collabora all'attività di vigilanza per la repressione delle frodi nel commercio nazionale del riso e delle sementi di riso in tutto il territorio della Repubblica, in conformità alle convenzioni sottoscritte con il Mi.p.a.a.f.;
- collabora con le Regioni interessate alla risicoltura per la predisposizione di nuovi servizi per tutta la filiera e pone in essere adeguate iniziative mirate alla tutela della produzione, del commercio e del consumo del riso;
- svolge attività di ente certificatore a tutela della produzione, del commercio e del consumo di riso, esercita attività di magazzinaggio e svolge ricerche di mercato, di promozione e di

¹ Il d.lgs. 4 agosto 2017 n. 131, concernente disposizioni relative al mercato interno del riso, prevede che l'Ente debba: a) detenere il registro contenente l'elenco delle varietà di riso greggio, che dovrà essere annualmente aggiornato e pubblicato sul sito *web* dello stesso ente; b) effettuare i controlli di tracciabilità necessari affinché gli operatori possano correttamente utilizzare la dicitura "classico" prevista all'art. 5 del d.lgs. n. 131; c) svolgere attività di controllo con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sull'applicazione delle disposizioni dello stesso provvedimento.

propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione europea e nei Paesi terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso;

- svolge attività di assistenza e di consulenza dirette a preservare l'equilibrio ambientale, promuovendo con opportune iniziative l'aggiornamento degli operatori del settore e provvede ad organizzare corsi di aggiornamento e di formazione sulla coltivazione e trasformazione del riso;

- gestisce in forma diretta o attraverso forme di collaborazione, di consorzio, di fondazioni, di accordi con altri enti od istituzioni, il "Centro ricerche sul riso", creando le condizioni operative affinché possa assumere commesse da terzi, sia a livello nazionale che internazionale. Attraverso il predetto centro effettua, anche su richiesta di terzi, analisi merceologiche sul risone e sul riso lavorato nonché ricerche merceologiche. Svolge attività di assistenza tecnica presso le aziende risicole e promuove ed attua iniziative per la ricerca sperimentale volta al miglioramento genetico ed alla individuazione delle varietà merceologicamente più richieste dal mercato, avvalendosi anche di supporti esterni. Gestisce in forma diretta od attraverso forme di collaborazione l'attività sementiera. Esplica ogni altra attività prevista da leggi nazionali e da regolamenti comunitari, o consentita dalla legge istitutiva dell'Ente.

Quale organismo pagatore ha provveduto all'attuazione dei regimi predisposti dall'Unione Europea in favore del settore risicolo, nel rispetto del Reg. (CE) n. 1663/95 del 7 luglio 1995 della Commissione, fino al 2018. In relazione a quanto previsto dal regolamento delegato (Ue) n. 907/2014 dell'11 maggio 2014 della Commissione, con il decreto 10 agosto 2018, il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo ha stabilito il passaggio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, delle funzioni di organismo pagatore per il settore risicolo dall'Ente nazionale risi all'AGEA.

1.1 Obblighi di pubblicità trasparenza e di prevenzione della corruzione

L'Ente nazionale risi ha ottemperato alla normativa anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n. 192 e dal successivo decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In particolare, nell'area "Amministrazione trasparente" è presente una sezione nella quale è

pubblicato il “Piano triennale per la prevenzione della corruzione” (P.T.P.C.) che comprende il “Programma triennale della trasparenza”.

Si evidenzia che:

- a) nella seduta del 31 gennaio 2018 (verbale n. 1 del 2018) il Consiglio di amministrazione ha adottato il P.T.P.C. per il periodo 2018-2020. Nella seduta del 31 gennaio 2019 (verbale n. 1 del 2019) ha adottato quello relativo agli anni 2020-2022;
- b) è stata inserita, nel piano stesso, una sezione denominata Piano della trasparenza;
- c) è stato nominato, in data 30 gennaio 2020, il responsabile della prevenzione della corruzione, che è anche responsabile della trasparenza;
- d) in ottemperanza all’art. 9 *bis* del citato d. lgs. n. 33 del 2013, introdotto dall’art. 9 del decreto legislativo n. 97 del 2016 sono state adottate le misure organizzative necessarie per programmare i flussi di dati destinati alla pubblicazione sul sito *web* nella apposita sezione “Amministrazione trasparente”;
- e) si è provveduto alla pubblicazione dei dati relativi all’organizzazione dell’Ente e alle attività di pubblico interesse svolte;
- f) viene tutelato il diritto di accesso generalizzato ai dati e documenti non oggetto di obbligo di pubblicazione, con riferimento all’organizzazione e a tutte le attività svolte.

1.2 Misure di contenimento della spesa

Il bilancio 2019, come quelli relativi ai precedenti esercizi finanziari, tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché con il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

Dette disposizioni risultano applicabili all’Ente nazionale risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell’elenco pubblicato dall’Istat, sulla base dell’art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel quale è iscritto.

L’Ente ha rispettato gli adempimenti previsti dalla normativa in questione; i versamenti allo Stato degli importi dovuti trovano riscontro in bilancio tra gli “oneri diversi di gestione”.

Sulla base del decreto interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi, notificato all'Ente nel novembre 2013 (applicabile anche al Consiglio di amministrazione in carica in forza della comunicazione Mi.p.a.a.f. del 26 ottobre 2015), l'Ente ha operato il taglio del 10 per cento di detti compensi in base all'art. 6 comma 3 del decreto- legge 78 del 2010. La tabella che segue riassume le misure di contenimento delle spese relative all'esercizio 2019.

Tabella 1 - Misure contenimento della spesa esercizio 2019

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Limite di spesa	Importo versato
Somme provenienti da riduzioni di spesa	Decreto-legge 112 /2008 convertito in legge 133/2008 art. 61 comma 17	-	23.174
Spesa per gli organi	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 3	-	11.297
Incarichi di consulenza	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 7	2.746,05	10.984
Spese per relazioni pubbliche convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 8	17.238,35	68.953
Spese per la formazione	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 13	1.492,50	1.492
Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture	Decreto-legge 78/2010 convertito in legge 122/2010 art. 6 comma 14	6.957,65	6.599
Spese per missioni	Decreto-legge 95/2012 convertito in legge 135/2012 art. 8 comma 3	59.575,06	59.575
Spese per consumi intermedi	Decreto-legge 95/2012 convertito in legge 135/2012 art. 8 comma 3	-	142.765
Ulteriore riduzione di spesa del 5% per consumi intermedi	Decreto-legge 66/2014 convertito in legge 89/2014 art. 50 comma 3	-	71.382
	Totale		396.221

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Ente ha provveduto ad effettuare i versamenti al Bilancio dello Stato provenienti dalle citate riduzioni di spesa, come evidenziato nei verbali del Collegio dei revisori, (verbale n. 3 del 19 giugno 2019, verbale n. 4 del 12 settembre 2019 e verbale n. 5 dell'11 dicembre 2019), per complessivi euro 396.221.

1.3 Contenzioso

L'Ente nazionale risi, come già evidenziato, risulta inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009, il cosiddetto "elenco Istat", nel novero degli enti produttori di

servizi economici; precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'Istat, come richiesto dall'art. 1 comma 5 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

L'Ente ha ritenuto di subire considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti. Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco Istat. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'opportunità che l'Ente ricorresse avverso l'inclusione in tale elenco.

Il giudizio, dopo il rigetto in primo grado, pende ora dinanzi al Consiglio di Stato: il 24 giugno 2020 è stata depositata l'ordinanza interlocutoria collegiale n. 4066/2020 dalla Sesta Sezione del Consiglio di Stato, che ha disposto incumbenti istruttori nei confronti della Ragioneria generale dello Stato presso il Mef, del Mi.p.a.a.f., dell'Istat e dell'Ente, assegnando un termine di 90 giorni per il relativo deposito. L'Ente stesso ha provveduto a depositare i documenti necessari. Nell'udienza dell'8 aprile 2021, la vertenza è stata trattenuta in decisione.

Al riguardo, è utile menzionare la sentenza delle Sezioni Riunite in speciale composizione di questa Corte n. 26 del 26 novembre 2018 che ha dichiarato l'inammissibilità dell'intervento dell'Ente nazionale risi per mancanza dei presupposti di cui al combinato disposto degli artt. 7, comma 2, del codice di giustizia contabile e 105 del codice di procedura civile, nel giudizio proposto da altro Ente per l'annullamento del proprio inserimento nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ai sensi del citato art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009.

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente dell'Ente nazionale risi è nominato ai sensi dell'art. 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400; dura in carica quattro anni e la conferma non può essere effettuata per più di due volte. Il Presidente attuale è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 2015 ed è stato riconfermato per ulteriori quattro anni (dal 2019 al 2023) con decreto del Presidente della Repubblica del 14 ottobre 2019.

In caso di assenza od impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal consigliere più anziano nella carica o, a parità di anzianità, da quello più anziano d'età.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali è composto, oltre che dal Presidente, da:

- a) un membro in rappresentanza delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome;
- b) tre membri scelti tra una rosa di nominativi indicati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative della filiera risicola. La scelta dei membri è effettuata in maniera da assicurare una calibrata rappresentanza delle due componenti della filiera (agricoltori in campo risicolo ed industriali trasformatori di riso).

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati per una sola volta. L'attuale Consiglio di amministrazione è stato costituito il 19 novembre 2019 con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali². Quando nel corso del quadriennio, per qualsiasi motivo si verifichi nel Consiglio una vacanza, il Presidente, entro trenta giorni, richiede al Ministero vigilante la nomina di altro componente della stessa categoria, il quale resta in carica fino al compimento del quadriennio iniziato dal componente sostituito. Per gravi e motivate ragioni di pubblico interesse, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, può essere sciolto il

² Il precedente Consiglio di amministrazione è stato costituito in data 5 ottobre 2015.

Consiglio di amministrazione e nominato un Commissario straordinario, con i poteri del Consiglio e del Presidente, per un periodo non superiore a due anni.

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di programmazione, di indirizzo e relativo controllo strategico. Il Consiglio di amministrazione è convocato almeno quattro volte all'anno per gli adempimenti statuari su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci, oppure su richiesta del Collegio dei revisori. Per la validità delle adunanze del Consiglio di amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Il Consiglio di amministrazione, sentite le organizzazioni maggiormente rappresentative, entro 60 giorni dall'insediamento, provvede a designare i membri della "Consulta risicola nazionale". Tale organismo deve essere convocato dal Presidente dell'Ente nazionale risi almeno due volte l'anno e ogni qualvolta il Consiglio stesso lo ritenga necessario. La Consulta ha compiti consultivi in materia di politiche generali del settore risicolo e di programmazione delle attività dell'Ente nazionale risi. È composta da tredici rappresentanti dei risicoltori, dieci rappresentanti della trasformazione e della commercializzazione del riso, un esperto nel settore della ricerca. Ai membri della Consulta è garantito unicamente il rimborso delle spese vive sostenute per la partecipazione alle riunioni.

Il Collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, è composto da tre membri effettivi, uno dei quali, con funzioni di Presidente, è designato dal Mef. I membri del Collegio sono scelti tra gli iscritti al registro dei Revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, o tra le persone in possesso di specifica professionalità. Il Collegio dura in carica quattro anni e può essere riconfermato, svolge i suoi compiti a norma degli articoli 2397 e seguenti del Codice civile compreso il controllo contabile di cui all'art. 2409 bis. Il 16 novembre 2018, con decreto del Mi.p.a.a.f., è stato nominato l'attuale Collegio dei revisori dei conti.

L'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti spettanti ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinati con decreto del Mi.p.a.a.f., di concerto con il Mef.

La tabella seguente espone l'ammontare dei costi, al netto della ritenuta del 10 per cento operata ai sensi della normativa vigente.

Tabella 2 – Costi per gli organi e per la Consulta risicola

	2018	2019	Variazione %	Variazione assoluta
Presidente	67.646	64.319	-4,92	-3.327
Consiglio amministrazione	50.251	47.025	-6,42	-3.226
Presidente Collegio revisori dei conti	9.184	9.219	0,38	35
Componenti Collegio dei revisori dei conti	17.080	17.408	1,92	328
Totale	144.161	137.971	-4,29	-6.190
Consulta risicola	393	432	9,92	39
Totale	144.554	138.403	-4,26	-6.151

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

3. PERSONALE

Alla data del 31 dicembre 2019 prestano servizio all'Ente 74 unità di personale: un Direttore generale, tre dirigenti di seconda fascia, due quadri, sette unità appartenenti all'Area F, trentaquattro unità appartenenti all'Area C, ventisette unità appartenenti all'Area B. Cinque unità di cui due dell'Area C e tre dell'Area B hanno scelto di lavorare *part-time*.

Il Direttore generale è stato nominato il 15 febbraio 2016 dal Consiglio di amministrazione che il 12 febbraio 2021 ha rinnovato l'incarico per ulteriori 5 anni. Il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente dello Stato di prima fascia, è regolato, dal 1° gennaio 2009, da un contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2019, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad euro 181.037 (al netto degli oneri sociali).

Il regime giuridico del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Ente è regolato dalle disposizioni del Codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica. In data 17 aprile 2019 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale dei dipendenti non dirigenziali dell'Ente per il triennio economico 2016/2018.

Tabella 3 - Costo annuo del personale

	2018	2019	var %	Variazione assoluta 2019-2018
Salari/Stipendi	2.685.563	2.840.089	5,75	154.526
Oneri sociali	893.679	952.751	6,61	59.072
T.F.R. e indennità buonuscita	201.045	421.972	109,89	220.927
Altri costi*	195.667	201.699	3,08	6.032
Totale	3.975.954	4.416.511	11,08	440.557

*(somma costi per i buoni pasto, missioni e trasferimenti e costi per la formazione del personale).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

I costi per il personale registrano, per il 2019, un incremento di 440.557 euro, da ricondurre principalmente alla circostanza che, nello stesso esercizio, sono stati erogati al personale dipendente gli arretrati relativi al biennio 2016-2017 e al 2018 il cui impatto, oltre che ripercuotersi sul trattamento ordinario 2019, ha comportato un incremento notevole dell'accantonamento al fondo per l'indennità di buonuscita.

Come detto, il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è pari a 74 unità, a fronte di 73 al 31 dicembre 2018, per effetto di tre cessazioni e quattro assunzioni.

Tabella 4 - Personale

QUALIFICA	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato	
	2018	2019	2018	2019
Dirigenti *	4	4		
Quadri	2	2		
Area F	7	7		
Area C	30	34		
Area B	30	27		
Area A	0	0		
Stagionali/progetti			8	12
Totale	**73	**74	8	12

*Compreso il Direttore generale.

**Nelle unità è compreso personale in *part time*.

(Fonte: dati forniti dall'Ente)

Al personale assunto a tempo indeterminato, nel 2019, si aggiungono 12 assunzioni con contratto a tempo determinato, le quali si suddividono in tre tipologie:

- personale stagionale assunto dall'Ente per l'espletamento delle attività agricole dell'azienda annessa al Centro ricerche sul riso;
- personale impiegato su progetti finanziati da terzi, assunto e pagato dall'Ente e rimborsato, a seguito di rendicontazione, dall'Ente finanziatore nei tempi e nei modi previsti da ogni singolo progetto;
- personale assunto ad altro titolo per esigenze sostitutive, o per attività di campagna non riconducibili alla nozione di lavoro stagionale, come previste dal d.p.r. 7 ottobre 1963 n. 1525 per il settore del riso (monda e trapianto, taglio e raccolta del riso).

Tabella 5 - Incidenza del costo del personale sul costo della produzione

ANNO	COSTO DEL PERSONALE	COSTO DELLA PRODUZIONE	INCIDENZA %
2015	4.043.601	7.008.743	57,69
2016	4.012.411	6.927.773	57,92
2017	3.952.871	7.091.743	55,74
2018	3.975.954	8.309.015	47,85
2019	4.416.512	7.925.169	55,73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La tabella che precede evidenzia come l'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi di produzione aumenti nel 2016 rispetto al precedente esercizio, passando dal 57,69 per cento al 57,92 per cento. Mentre nel 2017 e nel 2018 si verifica una diminuzione, il costo in esame aumenta nell'esercizio 2019, con una incidenza del 55,73 per cento.

La tabella seguente riporta il costo del personale suddiviso per categoria.

Tabella 6 – Costo del personale suddiviso per categoria (tempo indeterminato)

COSTO DEL PERSONALE/CONTRATTO INDETERMINATO	Costo
PERSONALE DIRIGENTE	689.847,97
Totale	689.847,97
PERSONALE NON DIRIGENTE	
<i>part-time</i>	170.500,38
<i>full-time</i>	3.274.174,89
Totale	3.444.675,27
Totale	4.134.523,24
INCIDENZA PERSONALE DIRIGENTE (su totale)	-16,69
INCIDENZA PERSONALE NON DIRIGENTE (su totale)	-83,31

Fonte: dati forniti dall'Ente

La seguente tabella mostra il totale del costo del personale.

Tabella 7 - Totale costo personale 2019

COSTO DEL PERSONALE	
Totale costo personale con contratto a tempo indeterminato	4.134.523,24
Totale costo personale con contratto a tempo determinato/stagionali	281.989,11
Totale costo personale	4.416.512,35

Fonte: dati forniti dall'Ente

4. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Al fine di adempiere ai compiti istituzionali, l'Ente nazionale risi nel 2019 ha raccolto ed elaborato tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato ed al collocamento del prodotto.

A seguito di tale attività, l'Ente ha provveduto a diffondere i dati relativi alle superfici ed alle varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito *internet*) presso l'Unione europea, il Mi.p.a.a.f., il Ministero dello sviluppo economico, la F.A.O., l'Istat, l'ISMEA, i Consorzi di bonifica, le Regioni, le associazioni dei produttori e delle riserie, gli istituti di ricerca, le università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica consente di disporre di dati precisi e tempestivi, ma anche di fornire elementi di valutazione indispensabili per orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente nazionale risi monitora costantemente il mercato ed elabora *report* a cadenza settimanale. Inoltre, elabora e pubblica analisi di mercato che forniscono il *trend* relativo alla campagna in corso e che presentano il confronto con i *trend* delle campagne precedenti. Anche nel 2019 i funzionari dell'Ente nazionale risi hanno proseguito nell'attività di supporto al Mi.p.a.a.f., con una collaborazione con diverse istituzioni nazionali, comunitarie ed internazionali, quali l'U.N.I. (Ente nazionale di unificazione), l'I.S.O. (*International Standard Organization*) ed il C.E.N. (Comitato europeo di normazione).

In ragione delle specifiche competenze, i dipendenti dell'Ente hanno partecipato alle riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso. L'Ente ha partecipato ai comitati di gestione dell'organizzazione comune dei mercati agricoli, continuando a fornire attività di supporto al lavoro svolto dagli organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano nell'ambito dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (lo stesso Mi.p.a.a.f. e la Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles. Ha comunicato al Ministero le informazioni relative alle giacenze di risone per la campagna 2018/2019.

L'Ente ha mantenuto strette relazioni con i servizi fitosanitari regionali e centrali, il Ministero della salute, l'Istituto superiore di sanità (ISS) e la Commissione europea (DG-Sanco e DGSanté³), in merito alla revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci fondamentali per la coltivazione risicola italiana. Il Centro ricerche sul riso dell'Ente, grazie a progetti specifici attivati con lo scopo di dimostrare i vantaggi agro-ambientali delle tecniche previste nei Piani di sviluppo rurale, ha continuato ad offrire il proprio supporto per il superamento delle criticità realizzative, formando gli agricoltori su queste nuove tecniche tramite attività dimostrative ed offrendo spunti per meglio realizzarle.

L'Ente, tramite il laboratorio chimico merceologico ubicato presso il Centro ricerche sul riso, mantiene un'intensa attività, sia in ambito nazionale (tramite la partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro UNI: "Riso e altri Cereali" e "Analisi sensoriale" facenti parte della Commissione agroalimentare) che in ambito internazionale (CEN ed ISO). L'Ente ha collaborato con il Ministero dello sviluppo economico, all'interno del gruppo di lavoro costituito per proporre un sistema nazionale di etichettatura Fop (*front of packaging*).

Nel 2019, l'Ente ha continuato a monitorare l'attività di negoziazione per definire accordi di libero scambio tra l'Unione europea ed i paesi *partner* quali la Thailandia, l'India, il Giappone ed i paesi dell'area economica sudamericana denominata "Mercosur". Nell'estate del 2019, si è registrata la conclusione del negoziato tra la Commissione europea ed i paesi del "Mercosur".

Relativamente al fenomeno delle importazioni di riso, a dazio zero, dai Paesi meno avanzati, l'Ente ha costantemente monitorato la situazione per verificare l'impatto del regolamento di esecuzione (UE) 2019/67 del 16 gennaio 2019 della Commissione, entrato in vigore il 18 gennaio 2019, sulle importazioni di riso lavorato "Indica" dalla Cambogia e dal Myanmar. L'Ente, in proposito, ha riscontrato che, a partire dal mese di marzo, l'applicazione della c.d. clausola di salvaguardia (e dei relativi dazi) è risultata efficace.

³ Le Direzioni generali (DG) sono suddivisi in 31 dipartimenti tematici in cui è strutturata la Commissione europea. Ogni direzione si occupa di uno specifico settore politico ed è guidata da un Commissario. Le DG Santé e Sanco sono per la salute e per la sicurezza alimentare.

Nel 2019 è stato portato all'attenzione della filiera, del Mi.p.a.a.f. e della Commissione europea, il fenomeno dell'incremento delle importazioni nell'Unione europea del riso lavorato confezionato, rilevandone una crescita consistente nella campagna 2018/2019.

L'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 4 agosto 2017, n. 131, stabilisce che l'Ente nazionale risi ed il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali svolgano attività di controllo sull'applicazione delle disposizioni dello stesso decreto legislativo.

Intensa è stata l'attività di collaborazione con il Mi.p.a.a.f. per il raggiungimento dell'obiettivo del settore di esportare riso verso la Cina. In data 8 aprile 2020 è stato sottoscritto a Pechino il protocollo fra il Ministero e l'Amministrazione generale delle dogane della Repubblica popolare cinese che consentirà l'esportazione in Cina di riso italiano da risotti.

Come detto in precedenza, con il decreto del 10 agosto 2018, il Mi.p.a.a.f., verificato il venir meno delle condizioni per il riconoscimento nei confronti dell'Ente della funzione di organismo pagatore nel settore risicolo, poste nel citato regolamento delegato (Ue) n. 907/2014 dell'11 maggio 2014 della Commissione, ha stabilito il passaggio, a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, di tali funzioni all' AGEA.

5. I RISULTATI CONTABILI

5.1 Il bilancio

Il bilancio, accompagnato dalla relazione dei Revisori dei conti, è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione generale dell'Ente secondo i principi del codice civile e le indicazioni contenute nelle norme derivanti dall'attuazione della legge 31 dicembre 2009, n.196, in particolare dal decreto legislativo 31 maggio 2011 n.91, dal decreto ministeriale 27 marzo 2013, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012 e dalle circolari applicative delle norme citate. La rilevazione Siope è stata attivata dall'anno 2017.

Il bilancio per l'esercizio 2019 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione il 24 giugno 2020. Occorre precisare che per il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2019 sono stati previsti dalla legislazione emergenziale COVID - 19 termini di approvazione differenti rispetto alla scadenza ordinaria del 30 aprile. Infatti, sulla base delle disposizioni previste dall'art. 107 paragrafo 1. lett. a) del decreto- legge 17 marzo 2020, n. 18 il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019, è stato differito al 30 giugno 2020.

A decorrere dal consuntivo 2017, l'attività dell'Ente è articolata nelle seguenti missioni e programmi:

- MISSIONE 009 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", PROGRAMMA 006 "Politiche competitive, della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione"
- MISSIONE 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", PROGRAMMA 002 "Indirizzo politico", PROGRAMMA 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza"
- MISSIONE 099 "Servizi per conto terzi e partite di giro", PROGRAMMA 001 "Partite di giro".

Di seguito viene riportato il prospetto previsto dall'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 distinto per finalità di spesa, articolato in missioni e programmi.

Tabella 8 – Missioni e programmi

	ESERCIZIO FINANZIARIO 2019	
	Previsione	Consuntivo
Missione 009 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca		
Programma 009.006 - Politiche competitive della qualità agroalimentare e mezzi tecnici di produzione		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	5.689.000	5.760.439
Totale Programma 009.006	5.689.000	5.760.439
Totale Missione 009	5.689.000	5.760.439
Missione 032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma 032.002 - Indirizzo politico		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	175.000	154.685
Totale Programma 032.002	175.000	154.685
Programma 032.003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia	922.500	902.539
Totale Programma 032.003	922.500	902.539
Totale Missione 032	1.097.500	1.057.224
Totale Spese	6.786.500	6.817.663
Missione 099 - Servizi per conto terzi e partite di giro		
Programma 099.001 - Partite di giro		
Gruppo COFOG 04.2 - Affari economici, Agricoltura, pesca e caccia		951.455
Totale Programma 099.001		951.455
Totale Missione 099		951.455

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'Ente nazionale risi è iscritto a partire dal 2014 alla piattaforma certificazione crediti (PCC) del Ministero dell'economia e delle finanze, la quale al suo interno contiene la funzione che produce trimestralmente i *report* necessari per il calcolo dell'ITP (indice tempestività dei pagamenti) annuale. L'attestazione dei tempi di pagamento relativi alle transazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2019, come risulta dai dati elaborati dalla citata piattaforma, è pari a -6,75 giorni.

L'esercizio 2019 (tabella 12) chiude con un utile di euro 12.419, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad euro 171.726; le imposte nel conto economico sono pari ad euro 159.307. Esse sono riferite al reddito degli immobili (euro 99.812) e alle attività a carattere commerciale (euro 59.495), aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

5.2 Stato patrimoniale

I dati relativi allo stato patrimoniale 2019 sono riportati in maggior dettaglio nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Stato patrimoniale (attività)

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali	106.831	67.821	-36,52	-39.010
Immobilizzazioni materiali	6.124.380	6.588.706	7,58	464.326
Immobilizzazioni finanziarie	0	0		0
Totale Immobilizzazioni	6.231.211	6.656.527	6,83	425.316
ATTIVO CIRCOLANTE				0
Immobilizzazioni materiali destinati alla vendita	71.182	49.678	-30,21	-21.504
Crediti	606.310	1.157.668	90,94	551.358
Disponibilità liquide	17.601.113	16.813.909	-4,47	-787.204
Totale Attivo circolante	18.278.605	18.021.255	-1,41	-257.350
RATEI E RISCONTI	16.298	6.003	-63,17	-10.295
Totale Attivo	24.526.114	24.683.785	0,64	157.671

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento rispetto al 2018 di 157.671 euro, risultato dovuto in parte alla crescita delle immobilizzazioni (+425.316 euro) e dei crediti (+551.358). Nel 2019, le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 67.821, diminuite di 39.010 euro (-36,52%) rispetto all'anno precedente. I beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori) Il totale delle immobilizzazioni, nel 2019, aumenta del 6,83 per cento, attestandosi a 6.656.527 euro. Nel particolare le immobilizzazioni materiali aumentano del 7,58 per cento con una variazione assoluta di 464.326 euro. Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Le quote di ammortamento, imputate al conto economico, sono state calcolate sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite e con applicazione delle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale. Il totale dell'attivo circolante subisce una flessione dell'1,41 per cento rispetto al 2018, passando da euro 18.278.605 ad euro 18.021.255 nel 2019, con una variazione in termini assoluti di -257.350 euro. L'attivo circolante comprende le immobilizzazioni materiali

destinate alla vendita (euro 49.678), i crediti (euro 1.157.668) e le disponibilità liquide (euro 16.813.909).

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono i beni da cedere, come risultanti dal piano di alienazione triennale deliberato dal Consiglio di amministrazione. Sono classificati nell'attivo circolante e sono valutati al valore netto contabile (inferiore al valore di realizzazione), trattandosi di beni per la maggior parte dei casi totalmente ammortizzati. Le disponibilità liquide si riferiscono alle disponibilità di fondi liquidi presso l'Istituto tesoriere, presso la Tesoreria centrale dello Stato e presso le casse economali delle sedi dell'Ente. Nel 2019, esse diminuiscono di 787.204 euro pari al -4,47 per cento.

I ratei e risconti riguardano quote di componenti positivi (ratei) e negativi (risconti), comuni a due o più esercizi e sono determinate in funzione della competenza temporale. I risconti, nell'anno considerato, diminuiscono del 63,17 per cento, passando da euro 16.298 del 2018 ad euro 6.003 del 2019.

Il totale dell'attivo della situazione patrimoniale diminuisce dello 0,64 per cento, attestandosi a 24.683.785 euro.

La seguente tabella mostra le passività dello stato patrimoniale per gli anni 2018 e 2019 e, analiticamente, la composizione del patrimonio netto.

Tabella 10 - Stato patrimoniale (passività)

STATO PATRIMONIALE	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
PATRIMONIO NETTO	11.541.265	11.550.652	0,08	9.387
<i>Capitale</i>	2.491.999	2.491.999	0,00	0
<i>Riserve statutarie⁴</i>	9.049.266	9.058.653	0,10	9.387
UTILE D'ESERCIZIO	9.387	12.419	32,30	3.032
TOTALE PATRIMONIO NETTO + UTILE	11.550.652	11.563.071	0,11	12.419
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.837.488	5.840.361	0,05	2.873
TRATT. FINE RAPPORTO	4.149.540	4.232.956	2,01	83.416
DEBITI	957.548	1.118.518	16,81	160.970
RATEI E RISCONTI	2.030.887	1.928.881	-5,02	-102.006
TOTALE PASSIVO E NETTO	24.526.115	24.683.787	0,64	157.672

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

⁴ Le somme iscritte nella voce "riserve statutarie" traggono la loro origine dalla destinazione dell'utile dell'esercizio 1962/1963 ad un originario "fondo di riserva" per un importo di lire 200.000.000. È stato utilizzato negli anni per coprire le perdite d'esercizio e si è alimentato con l'accantonamento di utili. L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione, alla stessa, dell'utile 2018 pari ad euro 9.387 come da delibera del Consiglio di amministrazione del 18 aprile 2019.

Il conto "Fondi per rischi e oneri" (5.840.361 euro) corrisponde alla somma del Fondo imposte (euro 26.647) e del conto "Altri fondi" (euro 5.813.714).

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione della voce "Altri fondi" a disposizione dell'Ente, suddivisi per anni.

Tabella 11 - Altri fondi

ANNO	2018	2019	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.821	1.317.821	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	467.276	424.870	-42.406
Fondo rischi cause legali	225.220	181.638	-43.582
Fondo oneri futuri	272.330	235.942	-36.388
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	400.000	218.754	-181.246
Fondo progetti scientifici	399.642	681.604	281.962
Fondo ricerca e sviluppo	161.990	370.315	208.325
Fondo ricambio generazionale	320.000	302.830	-17.170
Fondo ripristino ambientale	331.162	323.450	-7.712
Fondo divulgazione	1.478.990	1.320.080	-158.910
Totale	5.810.841	5.813.714	2.873

Fonte: dati forniti dall'Ente

Nel 2019, con riferimento alla voce in esame, è iscritto un totale di euro 5.813.714, con una differenza rispetto all'anno precedente di euro 2.873. I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis, c.3 del Codice civile. Il fondo imposte al 31 dicembre 2019 è pari ad euro 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Trattamento di fine rapporto" è riportato l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità alla legge e ai contratti di lavoro vigenti, in base al servizio prestato. Il Trattamento di fine rapporto accantonato è di 4.232.956 euro, con una differenza di 83.416 euro rispetto all'anno precedente (4.149.540 euro).

La voce "debiti" comprende le varie categorie di debiti esigibili a breve e a medio termine. Nel 2019 i debiti aumentano, passando da euro 957.548 ad euro 1.118.518, con una variazione assoluta di euro 160.970 (16,81 per cento).

I ratei e risconti passivi riguardano principalmente (euro 1.924.570) diritti di contratto incassati nel periodo dal 1° settembre 2019 al 31 dicembre 2019, ma di competenza della campagna di commercializzazione 2019/2020. Infatti, ai sensi degli artt. 5 e ss. del citato rdl n. 1237 del 1931, i compratori pagano all'Enr i c.d. "diritti di contratto", fissati dallo stesso

Ente sulla base dei quantitativi denunciati come raccolto dai risicoltori; in caso di maggiori quantitativi comunque accertati il pagamento è a carico del produttore.

5.2.1 Patrimonio immobiliare

In ossequio al disposto dell'art. 12, commi 1 e 2, lettere a) e b) del decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, il 27 dicembre 2018 l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del tesoro - il piano degli acquisti e delle alienazioni immobiliari per il triennio 2019-2021, deliberato nella seduta del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2018. In tale piano, peraltro, nulla veniva previsto per gli acquisti.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 19 giugno 2019 è stato approvato l'aggiornamento del predetto piano che, oltre a prevedere la vendita del magazzino di Desana (VC) e del terreno di Lomello (PV), ha ratificato i valori a base d'asta, contenuti nelle nuove perizie aggiornate nel mese di maggio 2019, degli immobili di Casalvolone (NO), S. Giorgio di Lomellina (PV), S. Angelo Lomellina (PV), Gambolò (PV) e Borgolavezzaro (NO). Negli acquisti è stato inserito un terreno sito in Castello d'Agogna (PV) prospiciente il Centro ricerche sul riso per un valore di 545.600 euro.

Il piano aggiornato è stato trasmesso il 28 giugno 2019 al Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento del Tesoro, unitamente all'attestazione di indifferibilità ed indispensabilità dell'acquisto del terreno che, in data 27 agosto 2019, è stato autorizzato, a mezzo di un apposito decreto. In conformità al piano delle alienazioni è stata bandita un'asta pubblica per la cessione degli immobili.

L'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito *web* "Portale Tesoro", promosso dal Ministero dell'economia e finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria per il 2010).

5.3 Conto economico

Per la redazione del conto economico si è tenuto conto dello schema previsto all'allegato 1) del d.m. 27 marzo 2013, applicabile alle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha introdotto nuove norme di redazione del bilancio d'esercizio, con ciò modificando il Codice civile.

La tabella che segue espone, sinteticamente, i risultati economici degli esercizi 2018 e 2019 mettendoli a confronto. Il valore della produzione segna un aumento del 1,95 per cento con una variazione assoluta di euro 142.276. I costi sono diminuiti del 4,62 per cento con una variazione assoluta di euro - 383.846. I proventi e gli oneri straordinari diminuiscono del 45,30 per cento. La gestione 2019 chiude con un utile di euro 12.419 aumentato del 32,30 per cento rispetto al 2018.

Tabella 12 - Conto economico

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi e proventi per l'attività dell'Ente				
proventi fiscali e parafiscali	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
ricavi per cessioni di prodotti e prestazione di servizi	1.443.407	1.683.888	16,66	240.481
altri ricavi e proventi	583.212	909.082	55,88	325.870
Totale valore della produzione	7.291.467	7.433.743	1,95	142.276
COSTI DELLA PRODUZIONE				
costi per materie e merci	121.840	120.972	-0,71	-868
costi per servizi				
a) erogazione di servizi istituzionali	1.135.564	1.397.712	23,09	262.148
B) compensi ad organi di amministrazioni e controllo	144.554	138.403	-4,26	-6.151
costi per godimento beni di terzi	104.968	104.968	0,00	0
costi per il personale				
a) salari e stipendi	2.685.563	2.840.089	5,75	154.526
b) oneri sociali	893.679	952.751	6,61	59.072
c) trattamento di fine rapporto	201.045	421.972	109,89	220.927
d) altri costi	195.667	201.699	3,08	6.032
ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	42.665	41.788	-2,06	-877
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	455.762	457.718	0,43	1.956
accantonamenti per rischi				
altri accantonamenti	1.693.695	640.000	-62,21	-1.053.695
Oneri diversi di gestione				
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	396.221	396.221	0,00	0
b) altri oneri diversi di gestione	237.792	210.876	-11,32	-26.916
Totale costi della produzione	8.309.015	7.925.169	-4,62	-383.846
differenza tra valore e costi della produzione	-1.017.548	-491.426	+51,70	526.122
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
altri proventi finanziari				
b) da altri	6.512	7.443	14,30	931
Totale proventi e oneri finanziari	6.512	7.443	14,30	931
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
a) plusvalenze	121.001	652.656	439,38	531.655
b) proventi diversi	1.082.514	22.604	-97,91	-1.059.910
Oneri				
a) minusvalenze	-494	0	100	494
b) oneri diversi	-4.350	-19.548	-349,38	-15.198
c) oneri da conversione e/o arrotondamenti	-6	-3	-50,00	3
Totale delle partite straordinarie	1.198.665	655.709	-45,30	-542.956
risultato prima delle imposte	187.629	171.726	-8,48	-15.903
imposte sul reddito dell'esercizio	-178.242	-159.307	+10,62	18.935
utile (perdita) dell'esercizio	9.387	12.419	32,30	3.032

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La tabella seguente riporta analiticamente la composizione del valore della produzione che al 31 dicembre 2019 è di euro 7.433.743.

Tabella 13 - Valore della produzione

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019- 2018
Ricavi e proventi:				
Proventi fiscali e parafiscali	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
Ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	1.443.407	1.683.888	16,66	240.481
Totale ricavi e proventi	6.708.255	6.524.661	-2,74	-183.594
Altri ricavi e proventi	583.212	909.082	55,88	325.870
Totale valore della produzione	7.291.467	7.433.743	1,95	142.276

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

Il totale dei ricavi e proventi diminuisce dell'2,74 per cento e in valori assoluti di 183.594 euro. Quanto ai ricavi derivanti da cessioni di prodotti e prestazioni di servizi, si registra un aumento in termini assoluti di euro 240.481 (16,66 per cento).

La tabella seguente mostra, in forma analitica, i ricavi e proventi provenienti dall'attività dell'Ente.

Tabella 14 - Ricavi e proventi

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione Assoluta 2019-2018
Diritti di contratto	5.264.848	4.840.773	-8,05	-424.075
Diritti costitutori* sementi	618.568	729.401	17,92	110.833
Cessione risone da seme	312.139	387.686	24,20	75.547
Cessione scarto risone da seme	23.706	7.898	-66,68	-15.808
Terreni non a riso	6.545	30.822	370,92	24.277
Rese informative	12.926	12.642	-2,20	-284
Risone campi sperimentali	0	17.793		17.793
Analisi di laboratorio	57.712	56.870	-1,46	-842
Controlli IGP- Vialone Nano	11.215	12.822	14,33	1.607
Controlli DOP -Baraggia	23.058	21.280	-7,71	-1.778
Controlli IGP - Delta del Po	24.115	25.422	5,42	1.307
Immagazzinamento risone	59.917	69.413	15,85	9.496
Magazzini a misura	284.727	311.839	9,52	27.112
Analisi presso terzi	288	0	-100,00	-288
Corsi per operatori	8.491	0	-100,00	-8.491
Totale**	6.708.255	6.524.661	-2,74	-183.594

* È riconosciuto come costituente "la persona o l'ente che ha ottenuto una particolare varietà vegetale stabile ed omogenea che si distingue per uno o più caratteri dalle altre varietà esistenti..." (legge 25 novembre 1971, n. 1096, allegato 3). Il costituente sviluppa la semente di base e la cede alle altre aziende sementiere, per la moltiplicazione ed il successivo lavoro di selezione meccanica e confezionamento per il commercio. I costitutori in possesso del brevetto sulle varietà possono chiedere un compenso agli utilizzatori.

**Nel totale sono escluse le somme derivanti da "altri ricavi e proventi".

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente)

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2018 di euro 183.594, ascrivibile essenzialmente alla diminuzione delle rendite da diritto di contratto che sono diminuite a causa della minore disponibilità di prodotto rispetto all'anno precedente. Questo ha determinato un aumento dei prezzi e una conseguente perdita di quote di mercato degli operatori italiani sia negli altri Stati membri dell'Unione europea, sia al di fuori dell'Ue. L'aumento di euro 110.833 nella voce "diritti costitutori sementi" è dovuto all'incremento complessivo della richiesta di sementi delle varietà ENR. L'aumento di euro 75.547 della voce "cessione risone da seme" è ascrivibile sia alla maggiore quantità di seme tecnico venduto nel 2019, sia ad un significativo aumento del prezzo medio di vendita rispetto l'anno precedente. La voce "altri ricavi e proventi" (tabella 13) pari ad euro 909.082 fa registrare un incremento di euro 325.870 rispetto al dato del 2018 (583.212 euro); essi comprendono soprattutto le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente (euro 326.122) e i contributi per progetti scientifici (euro 345.660). Il totale dei "ricavi e proventi" sommato con la voce "altri ricavi e proventi" dà origine al valore della produzione.

La tabella seguente descrive in modo analitico le voci che compongono i costi della produzione.

Tabella 15 - Costi della produzione

	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
Costo per materie e merci	121.840	120.972	-0,71	-868
Costi per servizi	1.280.118	1.536.115	20,00	255.997
Costi per godimento di beni di terzi	104.968	104.968	0,00	0
Spese per il personale	3.975.954	4.416.511	11,08	440.557
Ammortamenti e svalutazioni	498.427	499.506	0,22	1.079
Altri accantonamenti	1.693.695	640.000	-62,21	-1.053.695
Oneri diversi di gestione	634.013	607.097	-4,25	-26.916
Totale	8.309.015	7.925.169	-4,62	-383.846

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

La spesa più rilevante è quella riferita al personale che registra un incremento di 440.557 euro, da ricondurre principalmente alla circostanza, come già detto, che, nel 2019, sono stati erogati al personale dipendente gli arretrati 2016-2017-2018, pari complessivamente ad euro 322.118.

I costi della produzione ammontano ad euro 7.925.169 in diminuzione del 4,62 per cento rispetto all'anno precedente. I costi per servizi fanno registrare un incremento in termini assoluti di euro 255.997: in essi sono compresi i "compensi agli organi di amministrazione e controllo" (euro 138.403) ed i costi relativi alla "erogazione di servizi istituzionali" (euro 1.397.712).

Nella voce "oneri diversi di gestione" sono compresi gli "oneri di contenimento della spesa" (euro 396.221) che derivano dalle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa", nonché gli "altri oneri diversi di gestione" (euro 210.876), costituiti principalmente da alcune imposte e tasse.

5.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio, l'Ente ha predisposto il rendiconto finanziario, redatto secondo il principio contabile OIC n. 10.

Il flusso finanziario per la gestione reddituale evidenzia una flessione pari al 154,99 per cento, con una variazione assoluta di -1.451.559 euro.

Per quanto riguarda il flusso finanziario dell'attività di investimento si nota un aumento del 49,15 per cento, con una variazione assoluta di 263.095 euro. Invece, sono diminuite del 4,47 per cento le disponibilità liquide a fine esercizio, passando da euro 17.601.113 del 2018 ad euro 16.813.909 del 2019.

La tabella seguente mostra i dati del rendiconto finanziario relativo agli esercizi 2018 e 2019 con le relative variazioni.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario

Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto	2018	2019	Variazione % 2019/2018	Variazione assoluta 2019-2018
<i>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale</i>				
Utile (perdita) dell'esercizio	9.387	12.419	32,30	3.032
Imposte sul reddito	178.242	159.307	-10,62	-18.935
Interessi passivi/(interessi attivi)	-6.512	-7.443	-14,30	-931
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-1.198.671	-655.709	45,30	542.962
I. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessioni	-1.017.554	-491.426	51,71	526.128
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			0,00	
Accantonamenti ai fondi	1.813.671	969.681	-46,53	-843.990
Ammortamenti delle immobilizzazioni	498.428	499.507	0,22	1.079
Totale rettifiche elementi non monetari	2.312.099	1.469.188	-36,46	-842.911
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.294.545	977.762	-24,47	-316.783
Variazioni del capitale circolante netto			0,00	0
Decremento/(incremento) delle rimanenze	2.946	21.504	629,94	18.558
Decremento/(incremento) dei crediti	13.187	-551.358	-4.281,07	-564.545
Incremento/(decremento) dei debiti	186.460	160.970	-13,67	-25.490
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-8.824	10.295	216,67	19.119
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	14.210	-102.006	-817,85	-116.216
Altre variazioni del capitale circolante netto	997.875	-15.884	-101,59	-1.013.759
Totale variazioni capitale circolante netto	1.205.854	-476.479	-139,51	-1.682.333
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	2.500.399	501.283	-79,95	-1.999.116
Altre rettifiche			0,00	
Interessi incassati/(pagati)	6.512	7.443	14,30	931
(Imposte sul reddito pagate)	-97.949	-140.372	-43,31	-42.423
(Utilizzo dei fondi)	-1.472.441	-883.392	40,00	589.049
Totale altre rettifiche	-1.563.878	-1.016.321	35,01	547.557
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	936.521	-515.038	-154,99	-1.451.559
<i>B Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>				
Immobilizzazioni materiali			0,00	
(Investimenti)	-598.640	-922.043	-54,02	-323.403
Prezzo di realizzo disinvestimenti	121.002	652.656	439,38	531.654
Immobilizzazioni immateriali			0,00	
(Investimenti)	-57.623	-2.779	95,18	54.844
Prezzo di realizzo disinvestimenti			0,00	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-535.261	-272.166	49,15	263.095
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ±B)	401.260	-787.204	-296,18	-1.188.464
Disponibilità liquide al 1° gennaio	17.199.853	17.601.113	2,33	401.260
<i>Disponibilità liquide a fine esercizio</i>				
1) depositi bancari e postali	17.592.534	16.804.407	-4,48	-788.127
2) assegni			0,00	
3) danaro e valori in cassa	8.579	9.502	10,76	923
Disponibilità liquide al 31 dicembre	17.601.113	16.813.909	-4,47	-787.204

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Ente

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale risi, ente pubblico economico, svolge, quale ente a carattere interprofessionale, i compiti di cui al regio decreto legge 2 ottobre 1931 n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931 n. 1785, e successive modificazioni.

L'Ente, anche nel 2019, ha continuato a svolgere, sia nell'ambito nazionale sia in quello eurounitario, una serie di attività coerenti con la sua primaria missione istituzionale di tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità.

Nel 2019 sono stati ricostituiti gli organi ordinari di amministrazione (Presidente e Consiglio di amministrazione), dopo che nell'esercizio precedente era stato nominato il nuovo Collegio dei revisori dei conti.

Il costo del personale, pari a 2.840.089, è cresciuto di euro 440.557 rispetto al 2018, con un incremento dell'11,08 per cento.

L'attivo dello stato patrimoniale è in incremento, rispetto al 2018, di euro 157.671, dovuto in particolare alla crescita delle immobilizzazioni.

Il patrimonio netto nel biennio 2018-2019 è rimasto pressoché stabile.

La gestione del conto economico 2019 ha chiuso con un utile di euro 12.419, aumentato del 32,30 per cento rispetto al 2018.

Il valore della produzione, pari a 7.433.743, segna un aumento dell'1,95 per cento con una variazione assoluta di 142.276 euro. I costi della produzione si sono ridotti del 4,62 per cento e sono pari a 7.925.169

I costi rimangono notevolmente superiori al valore della produzione e il saldo ha generato un valore negativo di 491.426 euro, dovuto principalmente alle voci relative al costo per il personale e ad altri accantonamenti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

